

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA

## Oggi

Il vescovo presiede la Messa per la festa patronale di Santa Maria Madre della Divina Grazia (Ponte Galeria, 18.30)

## Martedì 12 settembre

Ritiro spirituale degli uffici di curia, dei delegati vescovili e dei vicari (Centro pastorale diocesano, alle 10)

## Giovedì 14 settembre

Esaltazione della Santa Croce. Il vescovo presiede la Messa nella parrocchia del Sasso a Cerveteri (alle 18.30)

## Sabato 16 settembre

Il vescovo celebra la Messa per il 25° anniversario della struttura delle Suore Ospedaliere a Santa Marinella (alle 10). Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Ceri. Ritiro alle 17 in Via di Ceri presso la chiesa del cimitero; segue processione verso la Rocca di Ceri e celebrazione della Messa in piazza.

## Fratelli custodi del creato

Manifestazione a Porto-Santa Rufina e a Civitavecchia-Tarquinia  
Il vescovo Ruzza ha presieduto la Messa nell'azienda agricola Castel di Guido

DI SIMONE CIAMPANELLA

Un'area della Campagna romana dove la cura per la terra ha la forma dell'agricoltura rispettosa dell'ambiente e della difesa della casa comune e delle specie che ospita. È l'Azienda agricola Castel di Guido nel cui territorio l'omonima Oasi Lipu valorizza il patrimonio di biodiversità presenti nel territorio. Qui il primo settembre, Giornata per la preghiera e la custodia del creato, il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa augurale di "CusotodiAMO il creato", la manifestazione organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per vivere a livello locale il Tempo del Creato. Dal primo giorno di settembre al 4 ottobre, festa di san Francesco, la Chiesa cattolica assieme ad altre confessioni cristiane e ad altre fedi che condividono l'urgenza di prendere a cuore il destino della Terra, propone preghiere ed eventi per tenere accesa l'attenzione sulla salute del pianeta e dei suoi abitanti. Nei saluti iniziali Alessia De Lorenzis, responsabile dell'Oasi, e Maria Teresa Orlandi, della Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali del Comune di Roma, hanno evidenziato l'unicità di questa area verde all'interno del territorio romano. Un luogo di rifugio dove molti animali si riproducono e sostano durante la migrazione. Suggestiva la



Dopo la celebrazione a Castel di Guido

liturgia nel piazzale del casale storico preparata dalla parrocchia di Santo Spirito guidata da padre John Shabu Palachuvattil assieme a Marco Colombo, del Coordinamento e gestione delle Aziende Agricole Castel di Guido e Tenuta del Cavaliere del Comune di Roma, e a quello che è il fattore dell'azienda Attilio Zanini. Assieme al pastore e al parroco hanno

«Ecologia integrale è amore tra persone verso cose ed esseri intorno a noi»

concelebrato tra gli altri don Lorenzo Gallizioli, vicario foraneo, e don Federico Tartaglia, animatore del Movimento Laudato si' in

diocesi. Presente anche il presidente del municipio XIV di Roma Marco Della Porta. Quanto papa Francesco dice in Laudato si' non riguarda «esclusivamente l'amore per gli animali per il pianeta» ha sottolineato il vescovo nell'omelia. Egli ci parla di ecologia integrale nella prospettiva dell'incarnazione «in quanto amore per il creato all'interno del quale

c'è l'amore tra gli uomini che diventa amore per le cose e gli esseri viventi che ci stanno intorno». Pertanto, ha ribadito il pastore la cura per la casa comune nasce dalla promozione della dignità delle persone, dall'inizio della vita fino alla sua conclusione. La liturgia della Parola ha richiamato alla responsabilità personale nel garantire la custodia dell'opera di Dio. L'apostolo Paolo che scrive ai Tessalonicesi chiede di seguire la via della santificazione nella quale «nessuno offenda o inganni il proprio fratello»: l'esito dell'atteggiamento trova il giudizio nella venuta del regno di Dio, paragonato da Gesù nel Vangelo di Matteo alla differente attesa delle vergini sagge rispetto a quella delle stolte. «Lo sposo che arriva indica il ritorno di Gesù quando Dio chiederà il conto di quello che abbiamo fatto. Viviamo le ore nel rispetto e nella vigilanza del cuore», perché «la giustizia e la pace scorrono», ha concluso il pastore citando il tema del tempo del Creato di quest'anno. I «circolini», i bambini e i ragazzi attivi nel Circolo Laudato si' nelle Selve, assieme agli adulti hanno composto su un telo, simbolo di un corso d'acqua, la citazione biblica del profeta Amos a cui si ispira il messaggio di papa Francesco per questa Giornata: «Un fiume possente»: «Un fiume di cui tutti noi ci vogliamo sentir parte» ha detto l'animatrice Laudato si' Emanuela Chiang.

## L'INCONTRO



La delegazione diocesana

### Azione cattolica, in cammino nella via sinodale

«La Chiesa che sogniamo». Questo è il titolo che l'Azione cattolica italiana ha scelto convocando dal 24 al 27 agosto, presso il Centro Mariopoli di Castel Gandolfo, le presidenze diocesane dell'associazione. Un «cantiere sinodale» a tutti gli effetti, che ha visto la partecipazione attiva e attenta di 750 responsabili da tutta Italia, adulti e giovani. Anche una delegazione della presidenza diocesana dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina, accompagnata dall'assistente unitario don Giovanni Soccori, ha preso parte a questa esperienza di formazione e fraternità laicale: un appuntamento importante nel cammino verso la prossima assemblea nazionale. Rimettere ordine nel vissuto di quattro giorni di ascolto, confronto, dialogo e amicizia è compito arduo, perché le suggestioni e gli spunti di riflessione sono stati tanti e profondi. Il programma dei lavori è stato scandito da un crescendo di contenuti ed esperienze, capaci di coinvolgere la dimensione culturale e spirituale, ma anche di stimolare la riflessione critica e la creatività per immaginare la Chiesa di domani. Il percorso, che è partito dal senso di gratitudine che orienta la vita cristiana, ha approfondito il radicamento in Cristo e nel territorio che ispira il nostro agire, e si è concluso con l'appello alla cura dei fratelli e della Chiesa come testimonianza dell'appartenenza a Cristo. La parola che più è risuonata nel grande salone della plenaria è stata «corresponsabilità» intesa come chiamata fondata sulla dignità battezzata che interpella tutti i cristiani a essere apostoli e missionari, protagonisti del discernimento comunitario e dei rapporti con il territorio, non più e non solo collaboratori per le molteplici incombenze parrocchiali. Un appello a recuperare quella visione di Chiesa comunità, già espressa chiaramente nei documenti conciliari, che richiede con urgenza un cambiamento culturale e scelte ecclesiali concrete. A tal proposito, il 26 agosto il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, e oltre 35 vescovi delle diocesi italiane si sono uniti ai «cantieri sinodali», insieme ad altri ospiti speciali di numerosi movimenti, associazioni, aggregazioni, tra cui don Luigi Ciotti di Libera contro le mafie. Tra i pastori presenti anche il vescovo Gianrico Ruzza, che ha preso parte ai gruppi di lavoro per riflettere insieme ai laici sui passi possibili, sulle sfide che ci attendono per sognare la Chiesa del futuro. «Un incontro molto arricchente per me - ha commentato il pastore di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia - perché ho sperimentato in prima persona il valore e il vigore del sentimento di corresponsabilità dei laici di Azione cattolica, del loro impegno ecclesiale in comunione con il magistero dei vescovi nel cammino sinodale. La sfida oggi è proprio quella di sentirsi tutti in cammino verso la stessa direzione, con l'impulso e sulla strada tracciata da papa Francesco».

Elisabetta Marini

## IL TORNEO

## Iscrizioni per la «Rufina's cup»

Lo sport che rende uniti sui valori dell'inclusività e del rispetto dell'altro. Ma, anche lo sport come occasione di tessere relazioni tra realtà lontane nella diocesi per contribuire a creare amicizia e conoscenza. Il torneo di calcio a cinque «Rufina's cup» è tutto questo, e non solo. «Riprendere la tradizione all'interno della nostra diocesi per tutte le società sportive parrocchiali per favorire l'educazione dei ragazzi e genitori alla sana competizione e al sano agonismo», è quanto affermano gli organizzatori, la Pastorale giovanile, guidata da padre Aurelio D'Intino, e la sua sezione per lo sport e il tempo libero, guidata da Corrado Taggiasco. Al fine di favorire l'incontro delle famiglie degli atleti, che sono delle categorie under 10 e under 11, sono previste della attività ludiche per i genitori. Le iscrizioni sono aperte fino al 17 settembre e potranno essere effettuate contattando il numero 329.97.23.028 o scrivendo a giovani.sport.portosantarufina@gmail.com.

## Con i giovani pellegrini a Ceri

Sabato prossimo la diocesi di Porto-Santa Rufina si riunirà per il pellegrinaggio diocesano al Santuario Mariano di Ceri. L'appuntamento per i fedeli è alle 17 nei pressi della chiesa del cimitero, lungo la via di Ceri. Qui il corteo colorato degli stendardi delle confraternite diocesane si avvierà per salire al borgo storico nel territorio di Cerveteri con l'immagine della Madre della Misericordia. La processione si concluderà sullo spazio antistante la chiesa, dove sono conservati affreschi risalenti dell'alto medioevo che raccontano scene dell'antico testamento. Sul piazzale il vescovo presiederà la Messa alle 18. Al termine della liturgia il pastore accompagnato da alcuni rappresentanti della



La Madonna di Ceri

realtà diocesana raggiungerà la cappella dove è custodita l'immagine sacra della vergine che porta in braccio Gesù bambino. Seguirà un momento dedicato alle testimonianze dei giovani delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-

Tarquinia che hanno partecipato alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona dello scorso agosto. Fu il vescovo Diego Bona, nel 1986 ad istituire questo santuario mariano. Il suo successore, il vescovo Antonio Buoncristiani, attribuì alla Vergine il titolo di «Madre di Misericordia» il 7 aprile 1999 con un decreto che stabilisce la festa della Madre di Misericordia, Patrona della Diocesi, per il sabato seguente la festa della Natività di Maria, che è l'8 settembre (quest'anno slittato di una settimana per opportunità pastorale). Il vescovo emerito Gino Reali decise che una della quattro porte giubilari nell'Anno della misericordia fosse proprio qui a Ceri.

### Padre Schaab a Castelnuovo di Porto A don Perla l'affetto di tutta la cittadinanza

Un lungo applauso ha accompagnato le parole di saluto di don Paolo Perla all'inizio della Messa dell'ultima domenica di agosto nella Parrocchia Santa Maria Assunta Castelnuovo di Porto. Lo storico parroco di Castelnuovo di Porto ha dato il testimone a padre Juan Carlos Schaab religioso dei Miles Christi che ora prendono la responsabilità pastorale della parrocchia. Anche il sindaco del Comune di Castelnuovo di Porto, Riccardo Travaglini, ha riconosciuto l'impegno di don Perla nella costruzione della comunità, e le sfide quotidiane che attendono tutti «quelle - ha detto - di credere nel bene

comune e nell'impegno di ciascuno per costruire una vera comunità». I fedeli presenti hanno inteso riconoscere il lavoro quotidiano, senza neanche mai un giorno di vacanza, di don Paolo. Sempre garbato e puntuale, fermo e deciso nell'opera di vera e propria ricostruzione della Casa del Signore. Ben quattro le chiese riportate al primitivo splendore, con tenacia e impegno che tutti in diocesi gli riconoscono, e i risultati sotto gli occhi di tutti. Anche i nuovi sacerdoti, giovani e tutti argentini, sono ben conosciuti, perché da molti anni reggono la parrocchia di Castelnuovo di Porto, pronti a servire il cammino di fede di



Padre Schaab assieme a don Perla

questa bella comunità, piena di tanti doni, come ha detto il vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia. Il pastore ha ringraziato don Paolo per il lungo e prezioso servizio nella comunità e augurato al nuovo parroco di continuare nel cammino di fraternità, ricordando che «tutti i battezzati sono testimoni dell'amore» e vivono dell'intima relazione con Dio. (Si.Cia)

### Padre Cruz De Santana va a Testa di Lepre Il grazie dei fedeli a don Sergiu Streza

«Ti consegno il compito di tenere acceso il fuoco, il fuoco acceso dalla Pasqua, che è la Parola del Signore, la parola incarnata. Il mistero pasquale è il rinnovamento totale della nostra relazione con Dio». È l'augurio del vescovo Gianrico Ruzza a padre Reinaldo Cruz De Santana per l'ingresso come nuovo parroco della parrocchia di San Pietro apostolo a Testa di Lepre, domenica scorsa. Il sacerdote degli Joseleitos de Cristo succede a don Sergiu Streza, amato parroco a cui i fedeli hanno espresso l'affetto e la gratitudine all'inizio della celebrazione con una targa e con la lettura della benedizione di papa Francesco. Presenti tra gli altri il vicario foraneo don

Lorenzo Gallizioli, don Giovanni Di Michele e il vicesindaco del Comune di Fiumicino Giovanna Onorati, che fa parte di questa comunità parrocchiale. Nella gratitudine per quanto fatto alla guida della parrocchia da don Sergiu, il pastore ha ribadito la sua attenzione per la vita rurale che caratterizza la vita della maggioranza degli abitanti in questa splendida campagna: «Dobbiamo tornare ai valori della terra, ai ritmi che ci insegna la natura». Soffermandosi sul Vangelo del giorno, il vescovo ha ricordato che l'intenzione di Pietro di scongiurare la croce per Gesù corrisponde alla tentazione di ognuno di noi. In particolare, nella società contemporanea la volontà di allontanare la croce



Durante l'ingresso del parroco

indica una tendenza a rifiutare l'impegno, il sacrificio, rinnegando la possibilità del dolore. La fede invece ci apre alla relazione con Dio rivelato da Cristo riempiendo di senso tutta la nostra esistenza: «La fede - ha aggiunto - non è un modo di vivere ma una scelta di vita. È il vero tesoro che ci connette con l'amore del Padre, con l'opera di salvezza che Gesù ci ha portato e con la consolazione dello Spirito Santo». (Si.Cia.)